



Matthias Mair, amministratore delegato di Pircher

Da due anime, un'azienda unica

Dopo decenni di dualismo fra legname e calcestruzzo, oggi Pircher ha trovato una sinergia organizzativa e di vision, che la può spingere molto avanti

Un'azienda storica dell'alta Val Pusteria che nacque lavorando il legno; un marchio notissimo nel settore delle canalette in calcestruzzo; una sede logistica ampia e strategica sull'autostrada fra Mantova e Modena. E la necessità di fondere queste componenti in un'anima sola: un compito tutt'altro che facile, in un gruppo da 120 dipendenti e 40 milioni di fatturato che per anni è stato abituato a lavorare "diviso in due", legno da una parte e calcestruzzo dall'altra.

Ci sono voluti cinque anni: ma oggi Matthias Mair - nominato amministratore delegato dalla famiglia Pircher proprio da un lustro - confida che il processo sia arrivato alla positiva conclusione. "È stato un lavoro lungo

Dal punto di vista dell'offerta sul mercato, la principale conseguenza della riorganizzazione riguarda proprio la nuova sinergia verso il mercato edilizio

e complesso, non tanto dal punto di vista della riorganizzazione ma per far entrare tutti in questo nuovo paradigma - spiega Mair - L'obiettivo era quello di sfruttare tutte le sinergie fra le aziende, con una Vision comune che prima non c'era: oggi il management è comune, c'è un pensiero unico, anche marchio e logo sono diventati unici da poche settimane". Tutto ciò rende ancor più sinergico il quartier generale di Pircher a Rolo, nel Reggiano: 55 mila metri quadrati nei quali trovano sede quasi tutti i reparti aziendali, e da dove parte tutta la logistica.

Dal punto di vista dell'offerta sul mercato, la principale conseguenza della riorganizzazione riguarda proprio la nuova sinergia verso il mercato edilizio. "Fino a qualche anno fa - ricorda Mair - nel legno eravamo forti principalmente sul fai da te e sul legno da esterno, mentre le canaline in calcestruzzo avevano come principale mercato l'edilizia. Oggi ci poniamo in maniera unica: sul calcestruzzo abbiamo anche prodotti su misura per ogni esigenza del b2b, e spesso siamo scelti per la nostra affidabilità, come per esempio nella ristrutturazione dell'aeroporto di Linate.

Mentre abbiamo ampliato la ricerca sul legno, con materiali diversi: e in entrambi i settori stiamo lavorando su prodotti ecocompatibili, adatti alla bioedilizia ma anche per esempio alle barriere antirumore lungo le strade...". Le sinergie aziendali e la continua ricerca di prodotti e soluzioni nuove, apre la strada di Pircher anche a una prospettiva di export in crescita. "A oggi le esportazioni valgono circa il 20% del fatturato, e riguardano prevalentemente Germania, Austria e Svizzera - chiude Mair - Ma oggi, soprattutto per quanto riguarda il legno, puntiamo anche su altri mercati importanti, come Spagna o Francia". Scommesse importanti: ma quella che sembrava più difficile, unificare il gruppo, è già vinta. ■